

Spettacoli

Sanremo 2024



Il taglio del nastro al Festival. A lato, un gruppo in rappresentanza della Quintana

## Le bellezze delle Marche in mostra al Festival

Dalla musica di Rossini alla Quintana di Ascoli: tutti i territori sono rappresentati in questi giorni al Villaggio nella città ligure

**Le Marche** in vetrina al Festival di Sanremo. Nei giorni in cui la città ligure è sotto i riflettori, tutte le province e le loro eccellenze turistiche e culturali sono presenti negli spazi in cui si articola il Villaggio del Festival, fra Villa Ormond e piazza degli Eroi Sanremesi. Una presenza sancita da un taglio del nastro ufficiale, con il volo di una mongolfiera accompagnata dal volteggio di una acrobata della Compagnia dei Folli. Soddisfatto Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche. «Un'intuizione di qualche mese fa - commenta - sbocciata qui a Sanremo, grazie all'adesione compatta ed entusiasta di tutti i territori che, tramite il fondamentale coordinamento dell'An-ci, hanno colto questa occasione e si sono vestiti a festa. Importanti la presenza e l'incoraggiamento delle istituzioni, a partire da Unioncamere che ha ac-



colto questa azione di marketing poco convenzionale che ci vede collaborare con la Camera di Commercio Riviere di Liguria».

«Le bellezze della nostra regione si apprestano a essere promosse dal palcoscenico più

esclusivo d'Italia, Sanremo», nota Lucia Albano, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre in Riviera è arrivato anche il governatore Francesco Acquaroli. «Continua la voglia delle Marche di farsi conoscere oltre i confini regionali. A Roma, lo scorso anno, per il concorso equestre di piazza di Siena, all'Ambasciata Italiana a Parigi, ora a Sanremo per una delle settimane italiane più note, uno strumento importante per farci conoscere non solo in Liguria e nel nord Italia ma nel mondo. Questo con profumi dei territori, con le tante realtà che siamo riusciti a portare».

Un clima di festa condiviso anche da Marco Fioravanti presidente di Anci Marche, che ha coinvolto tutti i 225 comuni («ogni provincia ha la propria giornata dedicata nella quale portare la propria unicità») e Guido Castelli, Commissario per la ricostruzione che ha sot-

tolineato la presenza, nella città dei fiori, grazie all'iniziativa dei nove sindaci dei Monti Azzurri, anche delle fate dei Monti Sibillini «e le suggestioni di questi luoghi vogliosi di rialzarsi in piedi».

**Entrando** nel vivo, le Marche si sono subito fatte apprezzare grazie alla presenza in città dei figuranti della Quintana, la variopinta giostra medievale di Ascoli Piceno. Ma non solo. La prima giornata del calendario sanremese è stata dedicata al capoluogo, con le musiche del compositore Gaspare Spontini, di cui nel 2024 ricorre il 250esimo anniversario dalla nascita, e il viaggio virtuale dentro Ancona grazie alla tecnologia realizzata con l'Università Politecnica delle Marche. In vetrina, ovviamente, anche Pesaro-Urbino, Capitale Italiana della Cultura, con il progetto *La natura della cultura*, con il carnevale di Fano, il più antico di Italia, e le musiche di Rossini grazie al Rof e Matteo

Mancini, accompagnato al pianoforte da Alexey Yakimov.

**Ieri** è stata poi la volta di Macerata, città dello Sferisterio e del prestigioso festival Mof, con la promozione anche del Clown & Clown Festival di Monte San Giusto, kermesse internazionale di clownerie e clown terapia ideata dalla Mabò Band. Oggi, invece, spazio alla giovane provincia di Fermo con Sant'Elpidio e la sua storica Contesa, i suoni e i colori di Castel Clementino e le tradizioni di Ortezzano. E di Marche si parla anche attraverso il popolarissimo gioco di Fantasanremo, il vero Bar Papalina dove è tutto è nato era a Porto Sant'Elpidio (Fermo), per non parlare delle emozioni portate in teatro, e sugli schermi dalle parole e delle note del pianista marchigiano Giovanni Allevi, che ha scelto l'Ariston per il suo atteso ritorno.

Laura Bianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo dell'alluvione e la targa consegnata a Medri, forlivese di 12 anni

## La grande festa dell'Ariston con 'Romagna mia'

I giovanissimi musicisti e ballerini di 'Santa Balera' assieme a Mirko Casadei

«**Vogliamo** trasformare l'Ariston nella più grande balera d'Italia». Lo aveva annunciato Amadeus, presentando a Santa Balera, ospiti mercoledì sul palco del Festival e la promessa è stata mantenuta; l'orchestra composta da 15 giovanissimi musicisti e 10 ballerini tra i 12 e i 25 anni, infatti, è riuscita a far ballare tutto il pubblico in sala sulle note di *Romagna mia*, celebrata all'Ariston nel 70° anniversario della sua uscita assieme

all'orchestra di Mirko Casadei. I Santa Balera sono nati da un'idea del patron del Mei Giordano Sangiorgi che ha agito di concerto con la Regione per ridare slancio al folk di Romagna grazie a un'interpretazione giovane: quella della 'generazione zeta».

**Dopo** l'alluvione di maggio, tra l'altro, *Romagna mia* è diventata quasi un inno che volontari e alluvionati hanno utilizzato per darsi forza mentre spalavano

nel fango. L'evento è stato ricordato anche da Amadeus: «Questa è stata una bellissima festa, ma non dimentichiamo il dramma che ha vissuto la Romagna. I romagnoli sanno rimboccarsi le maniche, ma per ripartire hanno bisogno di aiuto». Il conduttore ha poi chiamato il musicista più giovane: il bassista forlivese Andrea Medri, dodicenne. Nelle sue mani ha consegnato una targa con l'incisione dello spartito di *Romagna mia*.